

**SAN DONATO A LIVIZZANO** Martedì la presentazione del volume curato da don Amati

# In un libro ricordi e pensieri di don Mario Boretti

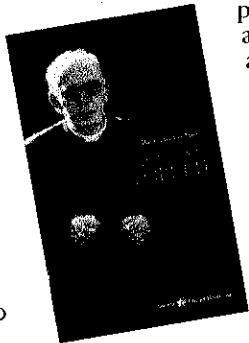
**A**ncora una volta sarà la sua casa, la parrocchia di San Donato a Livizzano, il luogo in cui si parlerà di lui. Il volume «*Don Mario Boretti*», ultimo uscito nella collana «I miei pensieri» della Società Editrice Fiorentina, sarà presentato **martedì 27 marzo**, nel primo anniversario dalla morte, proprio nei locali della parrocchia da don Francesco Bazzoffi e Andrea Taddei. Un parroco che adesso rivive tra le pagine di un libro che ne ripercorre l'opera e la vicenda umana e spirituale. È quanto propone al lettore il volume di don Pierfrancesco Amati (parroco di Certaldo) che esce a un anno esatto dalla morte del parroco di San Donato a Livizzano, scomparso a novant'anni quando ancora non aveva «smesso di progettare grandi opere, sempre considerate anche nei dettagli più minuti, per continuare la propria avventura umana», come scrive l'autore nella sua introduzione.

Il ministero di don Mario Boretti ha trasformato la parrocchia di San Donato a Livizzano, a cui era giunto nel 1953, da una

delle più povere della Diocesi in un centro di attrazione spirituale che ha indotto migliaia di persone a muoversi e ha cambiato il volto esteriore della collina nel Comune di Montespertoli. Di lui si è parlato molto per la sua attività di esorcista, ma ancora di più per la sua diffusione dell'amore verso la Madonna, che lui chiamava «Mammina d'oro», come strada per giungere a Gesù.

L'idea di fondo del volume è quella di tracciare un profilo di don Mario attraverso i ricordi

dello stesso autore, amico del parroco dal 1988, ma ancora di più attraverso gli scritti e le parole del parroco stesso, raccolti e selezionati dopo un accurato lavoro di ricerca. Scrive don Mario: «Ho notato una cosa meravigliosa riguardo al silenzio di S. Donato: nonostante non aliti una foglia di lauro e non ci sia fruscio di cipressi e tu sei chiuso nella tua stanza, avverti però il palpito delle stelle e a te par di spiccare il volo da un momento all'altro. La chiesetta è su un colle e tu hai l'impressione di non fare il lancio ma di staccarti all'insù. Penso che a S. Donato si sia avvantaggiati per il Paradiso anche per questo: la partenza per il volo».



## Per ricordarlo tre giorni di celebrazioni

**N**el primo anniversario della morte della morte di Don Mario Boretti il Gruppo di Preghiera di S. Donato a Livizzano ha promosso un triduo di preghiera dal 25 al 27 marzo. Per l'evento è attesa tantissima gente giacché anche lo scorso anno una folla oceanica salutò il feretro di don Mario Boretti portato sulle spalle dai «cavalieri di Maria» sino al camposanto locale. Dopotutto, il prete esorcista - giunto a San Donato a Livizzano nel 1953 - aveva fondato il 10 dicembre 1982 il «Roseto Perpetuo di Maria» con oltre 53.000 iscritti, il Gruppo di preghiera di Padre Pio più grande del mondo ed incontrato migliaia e migliaia di persone donando loro l'immagine di Gesù della Divina Misericordia e la «medaglia miracolosa» di S. Caterina Labouré.

Il triduo di preghiera si aprirà alle 16 di **domenica 25 marzo** con il Rosario secondo le intenzioni del «Roseto Perpetuo di Maria». Alle 18 invece, don Pierfrancesco Amati, parroco di S. Tommaso a Certaldo nonché amico e stretto collaboratore di don Boretti, presiederà la concelebrazione eucaristica e terrà un'omelia sul tema «*Don Mario, la sua preghiera e il Roseto*».

La «tre giorni di preghiera» proseguirà **lunedì 26 marzo** con il Rosario per gli ammalati delle 21 e la messa delle 21,30 in cui don Cristian Meriggi, parroco di S. Frediano al Cestello ed esorcista incaricato dall'Arcidiocesi fiorentina, approfondirà l'esperienza di «*Don Mario e la lotta contro il nemico*». Il culmine dell'iniziativa sarà raggiunto alle 16 di **martedì 27 marzo** quando dalla chiesa di S. Donato a Livizzano prenderà avvio una processione in cui i fedeli renderanno un omaggio floreale alla tomba di don Mario e parteciperanno alla benedizione di tutto il cimitero. Inoltre, alle 17 sarà presentato il nuovo libro di don Pierfrancesco Amati sulla vita di Don Boretti mentre alle 18 la concelebrazione eucaristica sarà presieduta dal vescovo ausiliare Claudio Maniago, che parlerà di «*don Mario, un prete di campagna*».

In sintonia con questa iniziativa pure il pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo dal 30 marzo - 1 aprile. Va registrato che ancora oggi i capisaldi dell'eredità di Don Boretti quali fraternità con gli altri sacerdoti, obbedienza seria e matura verso la Chiesa nei suoi rappresentanti, accoglienza ed ascolto attraverso cui don Mario ha incontrato tanta gente, sono portati nella «cittadella mariana» dall'odierno parroco, don Francesco Bazzoffi.

**Emanuele Piccini**